

Istituto Bruno Leoni Monthly Report

N. 1 – luglio-agosto 2005

L'Istituto Bruno Leoni (IBL), intitolato al grande giurista e filosofo torinese, nasce con l'ambizione di stimolare il dibattito pubblico, in Italia, promuovendo in modo puntuale e rigoroso un punto di vista autenticamente liberale. L'IBL intende studiare, promuovere e diffondere gli ideali del mercato, della proprietà privata, e della libertà di scambio. Attraverso la pubblicazione di libri (sia di taglio accademico, sia divulgativi), l'organizzazione di convegni, la diffusione di articoli sulla stampa nazionale e internazionale, l'elaborazione di brevi studi e briefing papers, l'IBL mira ad orientare il processo decisionale, ad informare al meglio la pubblica opinione, a crescere una nuova generazione di intellettuali e studiosi sensibili alle ragioni della libertà.



Indice:

- Eventi p. 3
- Pubblicazioni:
 - Volumi* p. 4
 - Papers* p. 6
- Articoli:
 - Teoria e attualità politica* p. 9
 - Concorrenza e globalizzazione* p.10
 - Welfare e politica fiscale* p.12
 - Ambiente e energia* p.13

IBL Report



13 Luglio 2005

Sarà Bob Geldof a salvare l'Africa? Povertà, sviluppo e il ruolo dell'Occidente

Grand Hotel Duomo, Via San Raffaele, 1 - Milano

È intervenuto: *Franklin Cudjoe* (direttore "Imani", Ghana)



L'Africa e la lotta alla povertà sono al centro dell'agenda del meeting del G 8 di luglio, come fortemente voluto dal primo ministro inglese Tony Blair. Ancora una volta, si discute di come potenziare il circuito degli aiuti allo sviluppo, rendendo più sostanziali ed efficienti i trasferimenti in denaro dal Nord al Sud del mondo. Assieme alla cancellazione del debito, il ricorso al "foreign aid" è il secondo pilastro di quella "rockstar economics" di cui si sono fatti portavoce grandi della musica, come Bono e Bob Geldof, oggi alla guida di una grande campagna di sensibilizzazione sui mali dell'Africa.

Ma è davvero così che si combatte la povertà?

L'Istituto Bruno Leoni ne ha discusso con Franklin Cudjoe, giovane economista del Ghana, direttore del think tank "Imani", che vuole costruire più solide basi per la società libera e lo sviluppo economico in quel Paese. Quella di Cudjoe è una testimonianza di prima mano, di chi giorno dopo giorno combatte la miseria nel continente africano.





Colpirne uno per educarne cento

di Alberto Mingardi e Paolo Zanetto

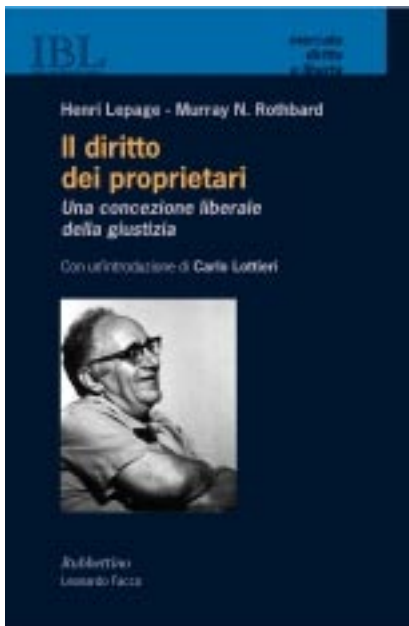
La condanna di Microsoft da parte dell'antitrust europeo, ha suscitato vasti entusiasmi. Lo smacco del gigante americano, per mano dell'UE, ha occupato le prime pagine dei giornali, segnando apparentemente un punto a favore di una visione più "equa" e "regolata" del mercato. Ma davvero decisioni anti-trust di questa portata aiutano la concorrenza? Microsoft è effettivamente un monopolista? Le sue quote di mercato sono state conquistate a spese di competitori più efficienti e meritevoli? È giusto adottare una visione meramente "quantitativa" della concorrenza, a spese dell'innovazione?

Sono queste le domande cui tenta di rispondere questo libro. Un saggio a più voci, che a partire dal caso Microsoft indaga meriti e demeriti dell'antitrust: nella convinzione che essi vadano misurati non tanto su chi oggi viene colpito, ma sugli effetti di lungo periodo di ogni singola decisione e sanzione. Le vicende della software-house di Seattle servono in primo luogo, dunque,

per capire meglio il "futuro della concorrenza in Europa". Ricordandoci che la priorità è garantire competitività e innovazione. La visione alla base di questo libro, scrive Oscar Giannino nella prefazione, è quella "della scuola hayekiana, austriaca, secondo la quale la concorrenza non è una quantità standard da garantire ma un processo in continua modifica a opera delle imprese, i cui sforzi di innovazione e concentrazione vanno premiati, se a beneficiarne è il mercato e il cliente".

Alberto Mingardi è Direttore Generale dell'Istituto Bruno Leoni. Senior Fellow del Centre for the New Europe di Bruxelles, ha curato *Antitrust. Mito e realtà dei monopoli* (Rubbettino-Facco, 2004).

Paolo Zanetto è consulente di public affairs e relazioni istituzionali. Ha ricoperto incarichi politici a livello nazionale ed europeo. Con Alberto Cattaneo, è autore di *(E)lezioni di successo. Manuale di marketing politico* (Rizzoli-Etas, 2003). È responsabile dello European Antitrust Watch dell'Istituto Bruno Leoni.



Il diritto dei proprietari

di Henri Lepage - Murray N. Rothbard

Da tanti punti di vista, la proprietà è al cuore della teoria liberale. Almeno fin dai tempi di John Locke, il liberalismo classico è una concezione dei rapporti sociali che muove dall'identificazione tra la giustizia e la protezione dei titoli di proprietà. Per questo motivo, i liberali focalizzano la loro riflessione su ciò che rende legittima una proprietà e, di seguito, sulle istituzioni che possono meglio tutelare un ordine proprietario.

Ciò che più caratterizza i due scritti qui riuniti – di Henri Lepage e di Murray N. Rothbard – è che essi si collocano in tale tradizione, che nel Novecento è stata quasi completamente annullata dal trionfo di concezioni egualitarie e anti-liberali. In entrambi i saggi viene apertamente rigettata quella concezione hobbesiana della libertà (e, correlativamente, della coercizione) che segna la riflessione contemporanea e tende a far coincidere libertà e licenza. Al con-

trario, nell'interpretazione lockiana fatta propria dai due studiosi la libertà coincide con la facoltà di disporre dei titoli legittimamente detenuti. Ed è chiaro che, tanto per Rothbard quanto per Lepage, se la proprietà non è altro che il risultato di 'decisioni politiche' (come avviene nei sistemi socialdemocratici contemporanei) la giustizia lascia il posto alla legge del più forte e alla prepotenza di quanti sanno piegare la legislazione ai loro personali interessi.

La libertà di usare in totale autonomia i propri beni è anche all'origine di quella formidabile creatività del mercato che s'impone in ogni società in cui i titoli di proprietà siano rispettati. A riprova del fatto che una rigorosa protezione dei diritti individuali pone le basi per un generale sviluppo dell'economia e della società in ogni suo aspetto.

Henri Lepage (1941-viv.) è stato tra i più noti "nouveaux économistes" e per molti anni ha guidato le attività dell'Institut Euro 92 di Parigi. Autore nel 1978 di *Demain le capitalisme*, un testo di grande successo subito tradotto in molte lingue, in seguito ha pubblicato: *Demain le libéralisme* (1980), *Vive le commerce* (1982) e *La nouvelle économie industrielle* (1989). Cofondatore dell'Institut Turgot, nel 1999 ha curato il volume *Vingt économistes face à la crise*.

Murray N. Rothbard (1926-1995) è stato il maggior interprete della teoria libertaria. Allievo di Ludwig von Mises alla New York University, ha insegnato al Brooklyn Polytechnic Institute e poi all'University of Nevada. Fondatore prima del Cato Institute e poi del Ludwig von Mises Institute, ha scritto molte opere fondamentali del liberalismo classico e del libertarismo novecenteschi. Tra i suoi lavori maggiori: *Man Economy, and State* (1962), *Power and Market* (1970), *For A New Liberty* (1973), *The Ethics of Liberty* (1982), *Economic Thought Before Adam Smith* (1994) e *Classical Economics* (1995).

22 luglio 2005 – Briefing Paper n.21

Acqua: troppo importante per non lasciarla al mercato

di Giorgio Bianco

Ai regolari gridi d'allarme sulla carenza d'acqua e sulla minaccia di siccità fanno eco, con altrettanta regolarità, richieste di un maggiore controllo pubblico su tali risorse e, prevedibilmente, di maggiori fondi.

L'autore, sulla base dell'esperienza concreta di altri paesi, in particolare la Gran Bretagna, mostra come il problema sia invece originato proprio dal controllo e dalla gestione pubblica delle acque e come la soluzione debba essere vista nella proprietà privata delle risorse idriche.

11 agosto 2005 – Briefing Paper n.22

La corsa all'oro nero

di Carlo Stagnaro

I meccanismi del libero mercato sono in grado di garantire una gestione efficiente della domanda e offerta petrolifera. I problemi esistenti dipendono da ostilità o incomprensioni politiche più che da insormontabili ostacoli tecnici o difficoltà economiche.

2 agosto 2005 – Occasional Paper n.17

Clima: stabilizzazione o adattamento?

di Indur M. Goklany

Questo paper esamina nel dettaglio i rischi connessi all'aumento della temperatura e suggerisce soluzioni in grado di garantire un elevato rapporto tra i benefici e i costi. L'autore, Indur M. Goklany, un analista del Dipartimento dell'Interno americano, mostra che le società più povere devono essere aiutate a migliorare la loro capacità di adattamento ai cambiamenti. Vi sono una serie di misure che, focalizzandosi sulle criticità attuali (la fame e la malaria, per esempio), garantiscono sensibili ricadute positive nel futuro. Inoltre un approccio flessibile può essere adeguato in ogni momento a nuove esigenze che dovessero palesarsi.

7 luglio 2005 – IBL Focus n.3

Kyoto: costa tanto e serve a niente

di Carlo Stagnaro

Il trattato sul clima è figlio di un'incomprensione del reale stato del dibattito scientifico. E' molto probabile che il riscaldamento osservato sia frutto di dinamiche naturali, e che quindi ogni misura noi prendiamo si riveli un fiasco. Inoltre, Kyoto riguarda solo una ristretta minoranza di paesi sviluppati e, quindi, le riduzioni delle emissioni così faticosamente ottenute finirebbero per avere un impatto nullo sulle emissioni globali.

19 luglio 2005 – IBL Focus n.4

Scambi e protezionismo

di Franklin Cudjoe

Quante volte si deve sbattere la testa nel muro per capire che abbiamo imboccato un vicolo cieco? A dar retta alle anime belle che credono di risolvere il problema della povertà, specialmente della povertà dell'Africa, con fiumi di denaro e pianificazione dell'economia, non si dovrebbe smettere mai.

Eppure una via diversa, e decisamente più proficua, esiste: in questo suo breve ma documentato scritto Franklin Cudjoe mostra come l'imposizione di dazi e tariffe abbia prodotto risultati disastrosi e che solo l'apertura agli scambi abbia ottenuto risultati tangibili nei paesi più poveri.

24 luglio 2005 – IBL Focus n.5

Come cambia il ruolo del medico nella società moderna

di Delon Human

La professione medica è oggi soggetta a forti pressioni provenienti dalle direzioni più disparate: regolamentazione, ristrettezze di bilancio, maggiori esigenze da parte dei pazienti. Il ruolo e la posizione del medico nella società odierna non sono più quelle di un tempo e i sondaggi indicano un diffuso pessimismo tra i medici. In questo IBL Focus Delon Human, ex-Segretario Generale della World Medical Association, analizza il malessere della professione medica e indica come i medici debbano partecipare attivamente al dibattito politico che sta trasformando i sistemi sanitari del mondo.

7 agosto 2005 – IBL Focus n.6

Non saranno gli aiuti a debellare l'AIDS

di Franklin Cudjoe

Come nel caso più generale dello sviluppo, nei paesi occidentali la lotta all'AIDS viene inquadrata nei termini semplicistici dell'equazione più aiuti = più risultati. Dati alla mano, Franklin Cudjoe mostra come l'efficacia della lotta all'AIDS (e alle altre malattie che affliggono il continente africano) sia direttamente alla qualità e alla quantità delle infrastrutture e del personale sanitario. La conclusione è che l'unica politica che non abbia esiti controproducenti consiste nello sviluppo economico dei paesi africani, condizione necessaria per uscire da povertà e malattie.

21 agosto 2005 – IBL Focus n.7

La rivoluzione della flat tax nell'Europa dell'Est

di Daniel J. Mitchell

Dopo aver sofferto per decenni dell'oppressione dello Stato comunista, i paesi dell'Europa dell'Est si sono lanciati con coraggio sulla strada delle riforme a favore della libertà di mercato. Uno degli esempi più drastici e "scandalosi", almeno per gli ingessati sacerdoti dello statalismo assistenzialista, consiste nella "flat tax", l'imposta ad aliquota unica. E gli eccellenti risultati economici ottenuti dai paesi dell'Est sembrano premiare questa scelta coraggiosa.

1) Sezione “Teoria e attualità politica”

Il Riformista, 1 luglio 2005, Accendete un cero per Rosmini, liberale profeta della sussidiarietà, di Alberto Mingardi

L'Indipendente, 5 luglio 2005, L'America è cambiata, ma sempre America rimane, di Carlo Lottieri

L'Indipendente, 6 luglio 2005, Il “non voto” è scetticismo di fronte al potere, di Carlo Lottieri

L'Unione Sarda, 10 luglio 2005, Interviste immaginarie: Ronald Reagan. “Per la libertà dell'uomo, lo Stato va limitato”, a cura di Carlo Stagnaro

L'Unione Sarda, 10 luglio 2005, Ripensare la politica estera, sulle orme di Jefferson, di Carlo Lottieri

L'Indipendente, 10 luglio 2005, La Svezia dei coniugi Myrdal. Tra socialismo ed eugenetica, di Carlo Lottieri

Il Riformista, 12 luglio 2005, Educazione libera o libertà educativa?, di Alberto Mingardi

La Provincia di Como, 13 luglio 2005, No alla licenza di uccidere, sì all'autodifesa, di Carlo Stagnaro

La Provincia di Como, 15 luglio 2005, Quello strano europeismo in salsa francese, di Alberto Mingardi

Il Corriere del Veneto, 16 luglio 2005, La sfida del Patriarca. Veneto, Islam, mondo globale, Paolo Bernardini

La Provincia di Como, 17 luglio 2005, Esiste un'America profonda: lontana e isolazionista, di Carlo Lottieri

Ludwig von Mises Institute Working Papers, 20 luglio 2005, Vatican City as a Free Society: Legal Order and Political Theology, by Carlo Lottieri

Il Riformista, 9 agosto 2005, Lo «Stato nemico» di Enrico Leone, di Alberto Mingardi

L'Indipendente, 9 agosto 2005, Londra non è lontana da Hiroshima. Le radici del terrorismo sono nell'ideologia statuale, di Carlo Lottieri

L'Indipendente, 11 agosto 2005, Questione morale? Liberiamo il capitalismo, di Carlo Lottieri

Frankfurter Allgemeine Zeitung, 12 agosto 2005, Free-marketeers get up, by Karen Horn

Frankfurt Allgemeine Zeitung, 12 agosto 2005, Die wirtschaftlichen Freigeister stellen sich auf die Hinterbeine, von Karen Horn

Istituto Bruno Leoni, 29 agosto 2005, Un'estate particolare. In America nei templi del libero mercato, di Rosamaria Bitetti

2) Sezione “Concorrenza e globalizzazione”

Il Tempo, 1 luglio 2005, Gli aiuti non costruiscono ricchezza, di Alberto Mingardi

Liberò, 1 luglio 2005, Meno aiuti per salvare l’Africa, di Alberto Mingardi

Liberò, 3 luglio 2005, Canta che ti passa? Certo non l’acquolina, di Alberto Mingardi

Il Giornale, 4 luglio 2005, Live 8, sprecata l’occasione per dare un segnale diverso, di Gualtiero Vecellio

Il Riformista, 7 luglio 2005, Brevetti e software. L’open source è socialismo?

La Provincia, 10 luglio 2005, Europa e Africa, il paradosso dell’agricoltura, di Alberto Mingardi

Liberò, 10 luglio 2005, Bilancio del G8. Più aiuti e meno dazi: ma servirà all’Africa?, di Alberto Mingardi

Liberò, 14 luglio 2005, L’Africa si vuole liberare da Bob Geldof, di Martino Cervo

Il Riformista, 14 luglio 2005, Il presidente della Esso fuga i luoghi comuni sul petrolio. La risposta alla sfida ambientale è lo sviluppo, di Carlo Stagnaro

Il Tempo, 15 luglio 2005, Nell’UE strategia dello struzzo, di Alberto Mingardi

Liberò, 19 luglio 2005, Al farmacista non far sapere... I farmaci al supermarket fanno bene ai consumatori, di Alberto Mingardi

Il Riformista, 20 luglio 2005, Revival dell’intervento pubblico. L’energia tra Stato e mercato, di Carlo Stagnaro

Il Tempo, 22 luglio 2005, Le barriere che fermano il mercato, di Alberto Mingardi

Liberò, 23 luglio 2005, Nella finanza le regole del Palio di Siena, di Clemente Alessandrino

Il Sole 24 Ore, 26 luglio 2005, I frutti inattesi della pirateria, di Franco Debenedetti

Il Tempo, 29 luglio 2005, Imprenditori ma non speculatori, di Alberto Mingardi

L’Indipendente, 28 luglio 2005, Petrolio, il fattore politica. Ci sono le condizioni per far calare il prezzo del greggio, di Carlo Stagnaro

L’Indipendente, 4 agosto 2005, Autoritaria, non autorevole. L’Authority per le Telecomunicazioni, di Carlo Stagnaro

Il Riformista, 5 agosto 2005, La difesa della 'americanità': i cinesi no pasaran. Vittorie di Pirro sui mercati petroliferi, di Carlo Stagnaro

Il Tempo, 5 agosto 2005, Impossibile resistere al mercato, di Alberto Mingardi

Liberio, 6 agosto 2005, Il foglietto che ha fregato Bertinotti, di Alberto Mingardi

Istituto Bruno Leoni, 8 agosto 2005, C'è speranza per l'Europa? di Richard W. Rahn

Istituto Bruno Leoni, 9 agosto 2005, Occupazione: Stati Uniti, Europa, Italia, di Antonio Martino

La Provincia di Como, 7 agosto 2005, È urgente separare Stato e capitalismo, Scontri tra bande e socialismo "all'italiana", di Carlo Lottieri

Istituto Bruno Leoni, 11 agosto 2005, Perché il mercato fa paura? Costa, Sylos Labini, e il destino del Veneto, di Paolo Bernardini

Il Tempo, 19 agosto 2005, I vantaggi della tassa unica, di Alberto Mingardi

The Wall Street Journal, 19 agosto 2005, Il Giappone: una nazione come le altre, Di James P. Lucier, Jr.

Il Sole 24 Ore, 21 agosto 2005, «Flat tax»: l'Est dà lezioni, di Daniel J. Mitchell

Il Riformista, 23 agosto 2005, Le vedove del Vioxx rischiano di vincere la guerra dei farmaci, di Alberto Mingardi

Il Foglio, 24 agosto 2005, Aliquota unica, un'idea per Berlino buona anche per l'Europa. Angela Merkel punta sulla flat tax, di Carlo Stagnaro

L'Indipendente, 26 agosto 2005, E gli ultimi spengono la luce. La crisi energetica e l'equivoco della concertazione, di Carlo Stagnaro

La Provincia di Como, 26 agosto 2005, La questione morale è assenza di mercato, di Carlo Lottieri

The Wall Street Journal, 29 agosto 2005, The World Is Flat. But America is a laggard in the tax-reform revolution, di John Fund

Il Foglio, 31 agosto 2005, Portate (troppo) in tribunale, le imprese faranno più fatica a investire, di Carlo Stagnaro

Il Foglio, 31 agosto 2005, Trasporti e mercato, le liste nere non risolvono il problema

Il Sole 24 Ore, 31 agosto 2005, Nel vicolo patriottico. L'inganno dei campioni nazionali, di Alessandro De Nicola

3) Sezione “Welfare e politica fiscale”

L'Indipendente, 7 agosto 2005, I sindacati contro la libertà contrattuale. Tra Svizzera e Italia, un episodio emblematico, di Carlo Lottieri

Il Tempo, 12 agosto 2005, L'Italia, l'Argentina e l'ombra della politica. Nello stivale si guarda al 'chi' e si trascura il 'cosa', di Alberto Mingardi

Italia Oggi, 19 agosto 2005, Tasse di scopo e fiscalismo federale, di Marco Bertoncini

Istituto Bruno Leoni, 22 agosto 2005, Una rivoluzione fiscale?, di Antonio Martino

L'Unione Sarda, 21 agosto 2005, Se anche la Germania scopre l'aliquota unica, di Carlo Lottieri

Il Tempo, 26 agosto 2005, Oltre il bipolarismo?, di Alberto Mingardi

La Provincia di Como, 30 agosto 2005, Tasse: in Europa si profila una via tedesca?, di Carlo Lottieri

4) Sezione “Ambiente e energia”

Libero, 1 luglio 2005, Il protocollo di Kyoto serve solo a farci spendere una fortuna in energia. Le emissioni europee crescono, di Carlo Stagnaro

L'Indipendente, 7 luglio 2005, Kyoto non regge senza petrolio. Bush non si nasconde dietro a un dito come l'Europa, di Carlo Stagnaro

Il Giornale del Popolo, 29 luglio 2005, L'alternativa USA che fa bene all'ambiente. Il protocollo “anti-Kyoto”, di Carlo Stagnaro

La Provincia di Como, 5 agosto 2005, Oltre Kyoto più ambiente e più sviluppo. La Partnership voluta dall'America aiuta i paesi poveri, di Carlo Stagnaro

Il Riformista, 10 agosto 2005, Lo shock è passeggero, il caro petrolio no. Dietro il balzo a 64 dollari mutamenti di lungo periodo, di Carlo Stagnaro

Libero, 11 agosto 2005, Pieno meno caro se anche la benzina fosse al supermarket. Merlo suggerisce di ripensare la distribuzione, di Carlo Stagnaro

L'Indipendente, 13 agosto 2005, Perché in Italia esiste ancora il tabù del nucleare. Il greggio a 70 dollari spinge l'atomo, di Carlo Stagnaro

Il Giornale del Popolo, 20 agosto 2005, Le cifre rosse non aiutano il verde. Economia ed ecologia, di Carlo Stagnaro

Il Riformista, 25 agosto 2005, Senza ridurre le accise sarà dura sbrogliare la matassa energetica. Possibili anche misure di breve termine, di Carlo Stagnaro

Italia Oggi, 11 agosto 2005, Kyoto, norme non uguali per tutti. Nessuna riduzione prevista per 87 dei 121 paesi ratificanti, di Alessandra Nucci



CHI SIAMO

L'Istituto Bruno Leoni (IBL), intitolato al grande giurista e filosofo torinese, nasce con l'ambizione di stimolare il dibattito pubblico, in Italia, promuovendo in modo puntuale e rigoroso un punto di vista autenticamente liberale. L'IBL intende studiare, promuovere e diffondere gli ideali del mercato, della proprietà privata, e della libertà di scambio. Attraverso la pubblicazione di libri (sia di taglio accademico, sia divulgativi), l'organizzazione di convegni, la diffusione di articoli sulla stampa nazionale e internazionale, l'elaborazione di brevi studi e briefing papers, l'IBL mira ad orientare il processo decisionale, ad informare al meglio la pubblica opinione, a crescere una nuova generazione di intellettuali e studiosi sensibili alle ragioni della libertà.



COSA VOGLIAMO

La nostra filosofia è conosciuta sotto molte etichette: “liberale”, “liberista”, “individualista”, “libertaria”. I nomi non contano. Ciò che importa è che a orientare la nostra azione è la fedeltà a quello che Lord Acton ha definito “il fine politico supremo”: la libertà individuale. In un'epoca nella quale i nemici della libertà sembrano acquistare nuovo vigore, l'IBL vuole promuovere le ragioni della libertà attraverso studi e ricerche puntuali e rigorosi, ma al contempo scevri da ogni tecnicismo.